

Prevista per il 15 giugno la consultazione sull'abolizione del ministero, ma potrebbe slittare in autunno

## La politica agricola cerca un centro quale che sia l'esito del referendum

Il dicastero, sorto dalle ceneri di quello abolito dalla vecchia consultazione è rimasto sostanzialmente immutato. Una riforma è necessaria. Anche in una prospettiva «federale», sull'esempio di Usa e Germania.

### Vini Doc: premiati Corvo e Marianna

A due aziende vitivinicole del Sud due premi prestigiosi conquistati al 31mo «Vinitaly», il Salone internazionale del vino e dei distillati, di Verona. Si tratta dei vini Corvo di Salaparuta, che si aggiudica il «Premio Packaging», e dell'azienda «Vitivinicola Marianna, di Atripalda (Av)», che conquista l'etichetta dell'anno per i vini Greco di Tufo, Aglianico e Fiano, tre gioielli della produzione doc del meridione. Premi ambiziosi, alla guida, presieduta dall'ing. Paolo Pininfarina, sono stati necessari due giorni per valutare i 109 campioni ammessi al secondo concorso di Packaging, evento che, unitamente all'ormai collaudato Concorso enologico internazionale, vivacizza l'attenzione e l'interesse del mondo vitivinicolo. Bottiglie e campioni di vino provenienti da numerosi paesi. L'azienda vitivinicola «Marianna» è stata realizzata con i fondi messi dalla legge per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel Mezzogiorno.

ROMA. Il 15 giugno (o in autunno, se il governo darà seguito all'odg Andreotti approvato al Senato) si voterà, con altri dieci, il referendum per l'abolizione del ministero delle Risorse agricole e alimentari.

Si tratta di uno dei quesiti, proposti dalle regioni, ammessi dalla Corte costituzionale. Chiede la cancellazione del dicastero, risorto, sotto altro nome, dopo l'abolizione, sempre per referendum, del precedente ministero dell'Agricoltura e foreste. Secondo le regioni sono venute a mancare le ragioni per il mantenimento di una struttura centrale di direzione della politica agricola, essendo stata la materia trasferita alle regioni e mentre si vaa verso uno Stato sempre più a carattere federale.

I contrari, in prima fila Pds e Ppi, obiettano che tutti i 187 Paesi che hanno, non molto tempo fa, partecipato al vertice mondiale sull'alimentazione della Fao, dispongono di un ministero «agricolo» o in senso stretto ovvero, in termini più moderni, di un ministero orientato alla sicurezza alimentare e allo sviluppo rurale. Da riformare, certo, con il passaggio, appunto, a finalità sempre meno di carattere meramente agricole, per obiettivi di sicurezza alimentare e sviluppo rurale. Tesi sostenute da una nota del responsabile del settore del Pds, Carmine Nardone.

La richiesta delle regioni ha, comunque, una valida, oggettiva base. Il «nuovo» ministero, infatti, è risorto dalle proprie ceneri referendarie come una sorta di araba fenice. Possiamo dire che, nonostante la legge 491 del 1993 che stabiliva le norme di riforma, il dicastero è rimasto, a differenza di quanto è avvenuto in altri Paesi, sostanzialmente immutato.

Tutti sono concordi, anche a livello ministeriale (come testimoniano un'audizione del sottosegretario Roberto Borroni alla commissione Agricoltura del Senato e il suo intervento alla Fiera di Verona), che l'attuale struttura, pur disponendo di valide professionalità, è vecchia, superata,

inadeguata ai potenziali nuovi compiti.

Si obietta: se si va verso una struttura federale dello Stato, a che cosa potrà servire un organismo centralizzato? Serve, si risponde. Il federalismo non esclude l'esistenza di un ministero, ma ne delinea i caratteri qualitativi, come dimostrano le esperienze di Stati fortemente federali come gli Usa e la Germania.

Il nodo, secondo Nardone, è quello dell'invecchiamento complessivo delle istituzioni nate e organizzate in un periodo storico caratterizzato dal protezionismo, dall'assistenzialismo e dalla intermediazione politica. La parola d'ordine potrebbe essere: passare dalla quantità alla qualità.

Sarà però difficile che il referendum venga annullato con l'approvazione di una legge che risponda al quesito referendario. Si era parlato di proposte, anche del governo, ma finora non ne sono state presentate. Se il referendum passa sarà molto difficile, questa volta, ripensare un'altra struttura centrale. Se non passa perché manca il quorum o perché gli Italiani hanno risposto no, alla legge di riforma bisognerà pensare immediatamente. C'è da sconfiggere un'antica rete di conservatorismi lasciati in eredità da tutta la passata politica agraria. Le rotture, che sono necessarie in questo come in altri casi, non sono mai né facili né indolori. Una struttura completamente diversa con nuovi compiti e nuove funzioni che dovranno tenere conto dei processi di globalizzazione, dell'impatto con le nuove biotecnologie, della liberalizzazione dei mercati, della concentrazione del sistema distributivo, della sicurezza alimentare e dell'esigenza di orientare lo sviluppo verso condizioni di sostenibilità.

Si pensi solo ai problemi che ogni agricoltura si troverà ad affrontare in presenza di fenomeni come la desertificazione dei suoli, l'erosione genetica, la diffusione dei semi transgenici (soia, mais, cereali: da 7 a 15 volte la produzione per ettaro rispetto ai semi

### Contro l'effetto mucca pazza la ricetta è la qualità

«Qualità sarà la parola chiave per sconfiggere la crisi del settore dopo il fenomeno della "mucca pazza"; bisogna riformare la politica agroalimentare europea cercando anche la penetrazione in nuovi mercati».

Lo ha sottolineato Franz Fishler, commissario europeo per l'agricoltura, a conclusione del Primo Congresso Europeo della Carne Bovina, svoltosi venerdì e ieri a Venezia per iniziativa di «European Quality Beef», l'organizzazione di promozione e tutela che raggruppa gli operatori di dieci paesi europei.

Dall'incontro veneziano, al quale ha partecipato tra gli altri il sottosegretario all'Agricoltura Roberto Borroni, è emersa, in particolare, la necessità di sostenere la fiducia del consumatore delle carni bovine europee, informandolo sulla sicurezza e sui sistemi controllati di allevamento. È stato inoltre sottolineato che un finanziamento di 32 milioni di Ecu è stato destinato dall'Unione europea, nei giorni scorsi, a tredici programmi di promozione, su di un totale di interventi complessivi a sostegno della crisi per 1350 milioni di Ecu.

«La certificazione delle carni è una strada obbligata - ha concluso il sottosegretario Borroni - ma è fondamentale che l'Unione Europea non differisca una revisione dell'organizzazione comune di mercato che attualmente penalizza fortemente l'Italia soprattutto nei settori lattiero-caseario e zootecnico».

tradizionali), che provocherà non solo pesanti riflessi sulla competitività internazionale ma anche un rapido invecchiamento delle regole e delle istituzioni.

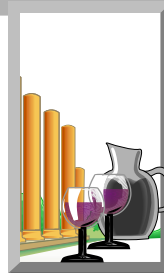
Il nuovo ministero, se si appropderà alla riforma, deve diventare uno strumento che partecipa e interagisce, con professionalità e competenza, con le reti decisionali internazionali. Dovrà pure definire una trama di regole nazionali capaci di esaltare l'autonomia e le specificità territoriali.

Per Borroni la riforma sarà radicale. Andrà collocata, ritiene, in un contesto più ampio di razionalizzazione

della spesa pubblica tale da non rappresentare più, per ritardi e incertezze, un costo aggiuntivo per le imprese, bensì una risorsa in termini di efficienza e funzionalità. «Un volano - sostiene - propulsivo della politica agricola nazionale, interlocutrice strategicamente rilevante dell'Ue e delle regioni». «Un ministero articolato per filiere produttive, svuotato di pesantezze burocratiche - propone - che basa la sua forza sulla capacità di essere centro di riferimento per la politica agricola nazionale».

Nedo Canetti

### LUOGHI & SAPORI



In agriturismo a Montepulciano dove la quercia e l'ulivo trovano la serenità

COSIMO TORLO

A Montepulciano c'è una località - Acquaviva - dove nel raggio di poche centinaia di metri sono collocate due agriturismi tra i più belli della zona ed il merito è tutto dei simpatici proprietari Terry e Piero Rossi.

La Casa delle Querce è situata su un colle immersa fra ulivi e cipressi e dove una enorme quercia sembra voler proteggere la tranquillità e la serenità di chi vi soggiorna. Il Borgo delle More è invece situato più in basso, circondato dalle prestigiose vigne ed è una casa vacanza adatta per soggiorni medio-lunghi, entrambe le strutture dispongono poi di belle piscine utili d'estate a rinfrescarsi dopo le visite alle molte bellezze dei dintorni. Prima tappa è l'azienda di Caterina Dei, situata nel territorio di Villa Martiena che, con i vigneti di Villa Bossona, sono due realtà che per esposizione, altitudine e composizione del terreno, ne fanno tra le migliori della zona del Nobile. I vigneti contano circa 30 ettari per poco meno di 100 mila bottiglie e la nostra visita è stata accompagnata anche da un gustoso pasto in compagnia della bella combriccola messa in piedi da Caterina; intanto il fresco bianco di Martiena, leggero, semplice e di piacevole beva, il Rosso del '95 nonostante la giovane età ha già una discreta struttura, un profumo molto fruttato e che con i nostri gnocchi al sugo di pomodoro ha dato il meglio di sé.

Passando al Nobile, il '90 è più che buono e già pronto ad essere consumato, ma grande per completezza ed armonia è il '93 veramente «tosto» e sicuramente più longevo del '90, il tutto accompagnato da arrostito di vitello con verdure dell'orto. Abbiamo degustato anche il Nobile '91 Riserva ma sinceramente non ci ha colpiti, mentre curioso è l'esperimento del Sancta Catharina '94 da un assemblaggio di uve diverse (in particolare Sangiovese e Cabernet Sauvignon). I prezzi in azienda vanno dalle 7.000 lire per il bianco alle 18 mila per il Nobile '93.

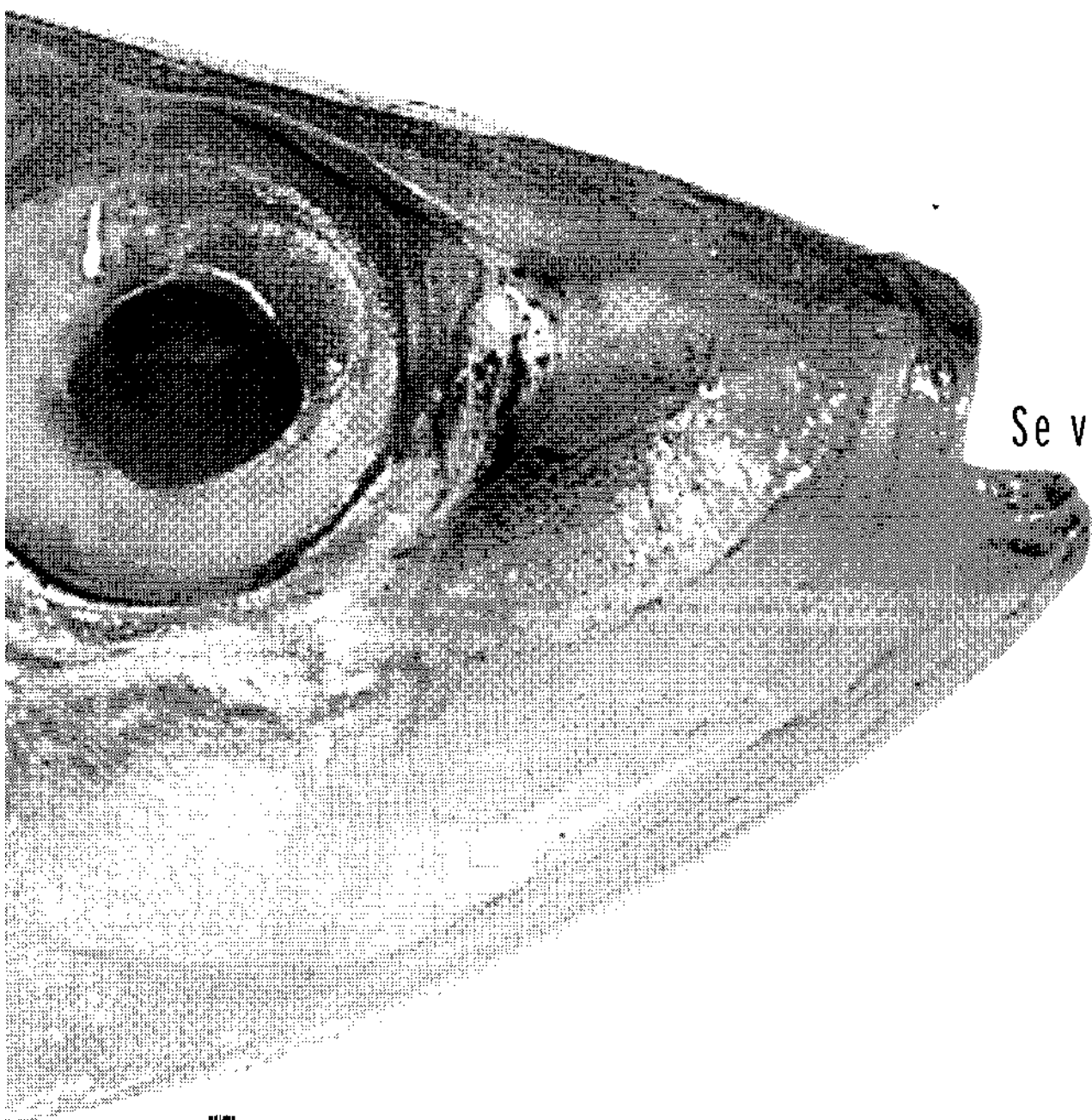
La Fattoria Le Casalte è posta su di un'altitudine di 400/450 metri, il posto è bellissimo e la casa/cantina, con il suo insieme di costruzioni rustiche, immersa nei colori caldi del sole toscano. Chiara Barioffi è la conduttrice di questo piccolo gioiellino; oggi l'azienda si è attestata su una produzione di 38/40 mila bottiglie, frutto di 38 ettari posizionati a ferro di cavallo, ma di cui solo 9 dedicati a vitigno. L'obiettivo è di ampliarne a 12-13, ci si arriverà. Per ora la nostra visita ci ha fatto scoprire un bianco - il Celius '95 che ci ha dato un profumo equilibrato ed un corpo robusto. Il Rosato è apparentemente semplice, ma i suoi 13,5 lo rendono adeguato per piatti sostenuti, il Nobile del '92 è così così. Il '94 è discreto ma il vero numero 1 è il '95, un grande vino, ancora in botte, una completezza, un bouquet che lo renderanno ancora più affascinante dopo un periodo ancor più lungo di permanenza in bottiglia. I prezzi alle Casalte sono interessanti, dalle 6 alle 16 mila lire per una gita in uno dei posti più belli della zona.

La Casa delle Querce - Il Borgo delle More  
Tel. 0578/767789-768166  
Az. Agricola Dei - Villa Martiena - Montepulciano  
Tel. 0578/716878  
Le Casalte - Via del Termine 2 - S. Albino di Montepulciano  
Tel. 0578/799138

CITTÀ DI TORINO

PROVINCIA DI TORINO

REGIONE PIEMONTE



Se vi piace il mare venite a Torino.

## Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo

Torino 1997  
17-23 APRILE:  
concerti, spettacoli,  
convegni, eventi, feste.

18 APRILE - 11 MAGGIO:  
esposizioni.  
Area della Cavallerizza  
Via Verdi 9 Torino

Una grande rassegna internazionale dell'arte giovanile. 600 giovani provenienti da 20 paesi, 15 discipline artistiche, 40 artisti visivi, 38 architetti e designers, 25 stilisti, 25 fotografi, 18 gruppi di teatro e danza, 120 musicisti, 10 interventi metropolitani, convegni, seminari, workshop.



167-805095

<http://www.bgart.net>

«Acciuga è diventata simbolo della Biennale perché, curiosa e sapiente è l'ingrediente principe del piatto tipico della cucina piemontese: la "bagna cauda", una salsa calda che si consuma in taverna accompagnata da verdure crude».